

blica Ligure del 1804, n. 26. — La presentazione delle monografie sarà fatta entro il dicembre del 1907.

Il 30 gennaio si è spento in Sarzana l'Avv. Cav. **Paolo Podestà** nella grave età di 82 anni. Era nato il 25 gennaio del 1823 da Domenico e da Anna Lucciardi; compiuti gli studi ginnasiali e di filosofia, si recò all'Università di Genova, e ascrivendosi alla facoltà di giurisprudenza ottenne la laurea nel 1848. Quivi fece la pratica nello studio assai reputato dell'avv. Mongiardino. Ma non sentendosi inclinato alla professione forense, non esercitò mai l'avvocatura e si piacque piuttosto degli studi di archeologia che coltivò assiduamente e con grande amore. A lui si deve la scoperta della necropoli di Cenisola che illustrò con una relazione assai lodata, ed ebbe perciò la nomina di R. Ispettore degli scavi per quella parte di Lunigiana; più tardi tenne il medesimo ufficio per il Circondario di Spezia. Appartenne alle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie di Modena e di Parma. In patria fu per lungo tempo consigliere comunale, e venne eletto più volte assessore; fece parte della Congregazione di Carità, e presiedette all'Opera Pia Fenucci. In tutti questi uffici fece risplendere la bontà dell'animo suo e la perspicacia della sua mente. Allorquando gli acciacchi della vecchiezza lo costrinsero a rinunziare all'ispettorato ebbe vive testimonianze di rammarico e di stima dal capo dell'ufficio regionale, il comm. D'Andrade, il quale affermava come sarebbe rimasta di lui memoria imperitura nel cuore de' funzionari che lo conobbero e ne apprezzarono le doti, in quell'ufficio, pel quale tanto cooperò alla conservazione di pregevoli monumenti ed a cui consacrò gran parte della sua vita. Ha lasciato gli scritti seguenti: *Accetta di pietra col manico. Lettera al prof. Gaetano Chierici in Bullettino di Paletнологia italiana*, Anno III, (luglio 1877) pp. 129-131. — *Sepolcreto ligure di Cenisola in Notizie degli scavi di antichità comunicate all'Accademia dei Lincei*, 1879, pp. 295-309, e a parte, Roma, Salviucci, 1881. — *Ameglia. Tomba in terreno del prof. Paci in Notizie degli scavi cit.*, 1886, p. 114-117. — *Di un monile d'oro antico, scoperto in una tomba d'Ameglia in Giornale Ligustico*, a. XIV, pp. 293-299, e a parte, Genova, Sordomuti, 1887. — *Ameglia. Di un sepolcro antichissimo scoperto nel territorio del comune in Notizie degli Scavi cit.*, 1890, pp. 368-370. — *Sepolcreto Ligure scoperto in Ameglia, in Giornale Ligustico*, a. XVIII, pp. 139-146, e a parte, Genova, Sordomuti, 1891. — *Nuova scoperta nell'antica Luni presso Sarzana in Notizie degli scavi cit.*, 1890, pp. 374-385, e a parte, Roma, Salviucci, 1891. — *Nuove scoperte d'antichità nell'area dell'antica Luni in Notizie degli scavi cit.*, 1898, pp. 173-183. — Nelle citate *Notizie* vi sono poi le seguenti comunicazioni fatte sopra relazioni del Podestà: 1881, *Bolano*, sepolcreto, pp. 339-340. — 1882, *Monterosso al mare*,

sepulero, pp. 405-406: *Bolano*, sepolcreto Caparana, pp. 406-407. — 1883, *Vernazza*, sepolero sul monte S. Croce], pp. 219-220: *Bolano*, sepolero in contrada Viara, pp. 220-221. — 1884, *Tresana*, sepoleri in Barbarasco, pp. 95-96. — 1887, *Sarzana*, epigrafi latine in villa Gropallo, pp. 5-6 e 35-36.

---

Il 7 dicembre 1904 si spogneva alla Spezia il prof. **Agostino Fossati**, valente pittore paesista, e specialmente di *Marine*, ben noto in Italia per aver esposto con buon successo a parecchie esposizioni nazionali i suoi eccellenti lavori: e all'estero, e specialmente in Inghilterra, dove un numero grandissimo delle sue tele emigrò nel passato con i numerosi forestieri che frequentavano le spiagge del Golfo prima della costruzione dell'Arsenale. Nato alla Spezia il 29 gennaio del 1830, aveva studiato nell'Accademia Ligustica di Belle Arti; e, tornato in patria, fu, fino alla morte, insegnante di disegno nelle scuole pubbliche; prima nelle scuole istituite dalla *Società d'Incoraggiamento* e dalla *Fratellanza Artigiana*, poi nelle *Tecniche* e nell'*Istituto Tecnico*. Fu, s'è detto, più specialmente pittore di marine; ma trattò pure il paesaggio con rara maestria; e rivive nelle sue tele quanto la Spezia antica avea di più caratteristico e di più artistico; preziosa raccolta di monumenti scomparsi, di località completamente trasformate, che la fotografia, perfezionata troppo tardi, non è giunta a cogliere e fissare. Una bella collezione di navi antiche da guerra, di vecchi vasecelli ormai demoliti e dimenticati formava un'altra delle attrattive del suo studio: un suo bel quadro, acquistato dal Duca di Genova, adorna ora l'Accademia di Marina a Livorno. La sua morte destò fra i suoi concittadini un sincero rimpianto, ed ha lasciato un vuoto irreparabile nella famiglia artistica della Spezia; la quale appena un mese appresso veniva colpita da un nuovo e altrettanto doloroso lutto con la perdita del prof. **Giovanni Battista Valle**, avvenuta il 14 gennaio dell'anno corrente. Il Valle era pure nato alla Spezia il primo gennaio del 1843, e fu valentissimo pittore di paesaggio. Trattò anche la figura, quantunque non così felicemente; e le sue tele furono ammirate in molte Esposizioni, dalle quali ottenne segnalate ricompense, e dove trovò facilmente acquirenti. Fu anch'egli, al pari del Fossati, insegnante nelle scuole della *Fratellanza* nelle *Scuole Tecniche* e nell'*Istituto Tecnico* dove insegnava pure la calligrafia, nella quale arte era peritissimo. Ma il Valle, oltre che come pittore, aveva fama come scacchista insigne; anzi, la sua fama come tale era nel mondo degli scacchisti addirittura universale, essendo egli stato proclamato anche recentemente il « principe dei problemisti italiani » (Cfr. *Tribuna illustrata*, 5 febbraio 1905, Biograf. di G. B. V. di G. TONETTI). Egli di quel passatempo aveva fatto un vero studio: ed in particolare era inarrivabile nella composizione dei problemi. Dette alle